



*«Ed egli disse loro:
"Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'".
Erano infatti molti quelli che andavano e venivano ...»
(Marco 6,31).*

Carissimi, "san Francesco, fedele alla Scrittura" - come ci ricorda il papa al n. 12 della sua Lettera Enciclica *Laudato si* - "ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza".

Quale ottima occasione c'è offerta in questo periodo di vacanza per ritrovare quel pezzettino "non coltivato", o addirittura non usurpato dalle tante fatiche, tristezze e stanchezze della vita, che spesso decidono i nostri giorni in dinamiche artificiali e stressanti oltre ogni dire, e così elevare a Dio, autore di tanta bellezza, un filiale e grato pensiero.

Mentre ricerchiamo luoghi ameni, incontaminati, dove ritrovare la freschezza e la bellezza della natura, e così rigenerare il nostro corpo, chiediamo al Signore di ricercare anche quegli spazi quasi completamente abbandonati in questo tempo da noi uomini, come il silenzio, la meditazione, l'ascolto attento, la sobrietà e, oserei quasi dire, una sorta di digiuno da tutte quelle strumentazioni che ci hanno condotto a una "schiavitù confortevole". "Questo nostro mondo", come ci dice ancora il Santo Padre, "è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode". Non sprechiamo questa occasione per vivere questo tempo come incontro con la creazione, con il Creatore, con quelli della nostra casa che hanno faticato con noi

durante l'anno e che con noi dividono questo momento di riposo, ma soprattutto cogliamo questa opportunità per incontrare noi stessi, incontrarci, dunque, così da divenire sempre meno estranei a sé.

Spesso questo non incontrarci, non conoscerci diviene causa di scelte sbagliate, di attesa deluse, di progetti falliti che generano fatica inutile e stanchezza grande; un allontanarci dalla verità e dalla giusta "dose" di vita da mangiare per poterla pacificamente digerire. Sia la nostra vacanza, occasione di questo incontro e così riposare il nostro corpo e soprattutto rigenerare e corroborare mente e cuore.

A tutti il mio benvenuto nella nostra terra e il mio augurio di una felice vacanza che vi ricolmi di pace e gioia grande.

+ *Carlo, vescovo*

16 luglio 2015

Festa di Nostra Signora del Monte Carmelo

«